

# Cnaccp: “bene detrazione Irap anche per professionisti, ora urgente decreto sulle STP”

di Carlotta Marelli | 15 novembre 2012 in News · 0 Commenti

## Condividi quest'articolo

Twitter

Digg

Delicious

Facebook

Stumble

Subscribe by RSS



“E' importante che l'emendamento sul fisco che costituisce un apposito fondo che dovrà servire al tendenziale azzeramento dell'Irap comprenda, tra i beneficiari, anche i professionisti oltre alle mini-imprese, ai commercianti e agli artigiani. Questa misura dimostra, da un lato, la consapevolezza, da parte del Parlamento, del fatto che la crisi stia fortemente pesando sulle professioni che hanno bisogno,

così come altri settori, di sgravi e di incentivi, dall'altro, riconosce la loro fondamentale importanza quali fattori per la ripresa e per lo sviluppo del Paese.”

Così il **Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori**.

“Per consentire ai professionisti italiani di poter ancora meglio contribuire alla ripresa è ora urgente – continua - che sia approvato al più presto anche il decreto ministeriale sulle Società tra Professionisti sull'attuazione del quale è sempre più incomprensibile il ritardo sin qui accumulato. Per quanto riguarda gli architetti italiani, le Società tra Professionisti rappresentano, infatti, una opportunità per riorganizzare gli studi in organismi interprofessionali, capaci di rispondere alle esigenze del mercato, consentendo di fornire prestazioni professionali sempre più complesse e integrate”

Il Consiglio Nazionale sottolinea anche che sulle STP occorre superare alcune incongruenze quale quella dell'obbligo di iscrizione, per le società multidisciplinari a un solo Ordine professionale, quello relativo all'attività prevalente della società, che finirà, ad esempio, per creare un pasticcio, in primis, sul fronte della individuazione della stessa attività prevalente e, conseguentemente, sugli aspetti che riguardano la disciplina e i versamenti contributivi.

“E' poi fondamentale – conclude - introdurre una norma che renda possibile anche per i professionisti italiani l'istituzione di reti, così come avviene negli altri Paesi comunitari, per rendere sinergiche e più concorrenziali le strutture professionali”.